|  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| **Codice** | | **Sub-Tematica** | | **Descrizione dell’attività** | |
| **1-Acque-C2** | | Classificazione acque superficiali | | Interpretazione condivisa della tempistica dei cicli di monitoraggio nel contesto dei cicli di pianificazione. Armonizzazione modalità di classificazione (uso delle classificazioni triennali per comporre la classificazione sessennale; classificazione in assenza di dati biologici; utilizzo degli elementi a sostegno etc.) | |
|
| **Sintesi processo di sviluppo e scopo** | | | | | **Prodotto atteso** |
| **1. Uso delle classificazioni triennali per comporre la classificazione sessennale e uso del sessennio di monitoraggio (sorveglianza) utilizzato ai fini della classificazione  -** UtilizzoDOCUMENTO per la parte di competenza: Osservazioni a MLG ISPRA 116/2014 “Progettazione reti e programmi di monitoraggio delle acque ai sensi del Decreto 152/2006 e relativi decreti attuativi” - Risposta del MITE a quesito da Rapporto di Sistema 2021 e interpretazione SNPA  a. Considerare la funzione del triennio in esame.  b. I triennio valuta l’efficacia misure del precedente PDGI  c. II triennio continua a valutare l’efficacia delle misure precedente PDGI e fa una prima valutazione delle misure messe in campo entro il I triennio in base al successivo PDGI   d. Regole diverse o assenza di regole valutazione sessennio per LIMeco (LTLeco), Tab 1/b, indici biologici, Idromorfologico (SE DM 260/2010)  e. Assenza di regole per valutazione sessennio per Tab 1/a (Stato Chimico DM 260/2010)  f. Aggiornamento risultati di classificazione  g. La classificazione di un corpo idrico va rivista nel tempo  h. valutare se tali misure hanno consentito di raggiungere tali obiettivi ambientali (valutazione richiesta a fine ciclo pianificazione); I triennio + II triennio - Ricognizione criteri utilizzati ultimo aggiornamento - Riproposizione quesito su criteri classificazione a MITE con proposta di classificazione condivisa a livello di SNPA | | | | | Integrazione MLG 116/2014 (come proposta/suggerimento classificazione per utilizzo dati); Quesito MITE per sensibilizzazione tematica Armonizzazione nazionale cicli di monitoraggio in funzione dei PDG |
| Integrazione MLG 116/2014 |
| Documento Tecnico interpretativo del DD 341/16 e s.m.i.; integrazione MLG 116 2014 |
| **Rendicontazione** | | | | | | |
| **DP-DR-Sez.V-5** | B | | Redazione di proposta condivisa su (C2.1) armonizzazione delle modalità di classificazione: uso delle classificazioni triennali per comporre la classificazione sessennale e uso del sessennio di monitoraggio (sorveglianza) utilizzato ai fini della classificazione | | | |
| C | | Redazione di proposta condivisa su (C2.2) Armonizzazione modalità di classificazione in assenza di dati biologici | | | |
| D | | Redazione di proposta condivisa su (C2.3) Armonizzazione modalità di classificazione: utilizzo degli elementi a sostegno | | | |

**Come leggere il documento:**

Relativamente all’armonizzazione delle modalità di classificazione delle acque dolci fluviali e lacustri e alla conseguente modifica del MLG 116/2014, il documento contiene gli argomenti che dovranno essere esaminati per apportare le modifiche e le integrazioni necessarie per adeguarlo agli aggiornamenti relativi alla normativa, alle osservazioni contenute nell’EU PILOT n. 9722/20/ENVI e a tutte le decisioni prese circa modalità di classificazione uniformi a livello nazionale.

All’interno di ciascuna delle 2 tabelle (Tabella 3 e 8F) e una sezione di cui è composto il documento, sono state raggruppate per argomento, le domande del questionario aggiornato dalle Agenzie lo scorso anno (es Tabella 3 contiene tutto ciò che riguarda il tema classificazione) o suggerimenti di interesse non correlati direttamente alle domande.

Per affrontare e sviluppare i diversi argomenti ed ottenere un quadro più esaustivo possibile dell’argomento, nelle sezioni relative alle singole domande sono state inserite:

Le risposte per le acque fluviali ai quesiti con eventuali note inserite dalle Agenzie nel questionario;

e se necessari:

1. Riferimenti normativi e i contenuti del MLG 116/2014 (in apertura dell’argomento o integrati all’interno di ciascuna sezione/domanda);
2. Le osservazioni per fiumi e laghi al MLG 116/2014 contenute nel documento *Osservazioni a MLG ISPRA 116 2014 TIC II Rev 19\_04\_21* redatto al termine del TIC2 dello scorso triennio (utile anche alla collocazione delle modifiche all’interno del MLG 116/2014)
3. Le osservazioni EU PILOT n. 9722/20/ENVI n.4 Stato Ecologico e EU PILOT n. 9722/20/ENVI n.5 Stato Chimico
4. Le indicazioni ISPRA contenute nel documento ISPRA Prot. N. 65927 del 16/11/2018 inviato all’Autorità di Bacino delle Alpi Orientali nel 2018

Infine per ciascuna domanda sono state inserite 2 sezioni, la prima è:

1. Commenti, considerazioni- con l’elenco per punti degli argomenti da trattare relativi alla specifica tematica, sintesi dei punti 1, 2, 3 e 4

La seconda è:

1. PROPOSTE E DECISIONI – Per ora popolata da proposte già formulate e/o da indicazioni circa i punti da esaminare e in un secondo momento da popolare con le decisioni prese per ciascun argomento.

**Nelle sezioni relative alle singole domande a tutti gli argomenti sopra elencati sono stati indicati i numeri di riferimento o le lettere degli elenchi di cui sopra:**

**1. Normativa e MLG 116/2014, 2. Osservazioni, 3. EU PILOT, 4. ISPRA, A. Commenti e considerazioni e B. Proposte e decisioni.**

**Nel caso l’argomento fosse comune ai temi trattati in altre parti del documento, nella sezione, Commenti e considerazioni, sono stati inseriti in verde i riferimenti relativi all’argomento se presente in un’altra sezione.**

**INDICE Seconda Parte**

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **Tabella 3** | **Classificazione, Sessennio; Sorveglianze replicate; Assenza di Biologici; Utilizzo Trienni; Utilizzo 12 Sostanze; Utilizzo Sostanze SQA Rivisti; LOQ per confronto SQA; Campagne ridotte** | **Da Pag. 4** |
| * Classificazione * Domanda 21. Classificazione Sessennale Sorveglianza replicata * Domanda 64. Classificazione sessennale Operativo – Utilizzo Trienni * Domanda 62. Classificazione in assenza di biologici * Domanda 65. Classificazione 12 Nuove sostanze * Domanda 65b. Classificazione Sostanze SQA rivisti * Domanda 22. Campagne ridotte * Domanda 66. LOQ per confronto SQA; |  |
| **Tabella 8F** | **Sub-Tematica 1-Acque-M2 Biota: Utilizzo Biota; incongruenza Acqua e Biota; Fauna Ittica** | **Da Pag. 15** |
| Questa sezione contiene le domande che saranno affrontate anche dal tavolo Sub-Tematica 1-Acque-C2 Classificazione acque interne: fiumi e laghi.   * Domanda 61. Utilizzo Biota per classificazione * Domanda 61a. Incongruenza classificazione H2O vs Biota * Domanda 61b. Biota e raggruppamento per classificazione * Domanda 63. Fauna ittica per classificazione |  |
| **Argomenti**  **LOMBARDIA** | * Classificazione dello stato chimico ed ecologico dei corpi idrici superficiali le cui acque sono destinate a uso potabile * Arrotondamento valore RQE STAR\_ICMi in base a macrotipo: A, C e M e compilazione WISE2 normalizzazione RQE per confronto con classi europee | **Da Pag. 21** |

**SECONDA PARTE**

|  |  |
| --- | --- |
| **Tabella 3** | **Classificazione, Sessennio; Sorveglianze replicate; Assenza di Biologici; Utilizzo Trienni; Utilizzo 12 Sostanze; Utilizzo Sostanze SQA Rivisti; LOQ per confronto SQA; Campagne ridotte** |
| * **Classificazione** * **Domanda 64. Classificazione sessennale Operativo – Utilizzo Trienni** * **Domanda 21. Classificazione Sessennale Sorveglianza replicata** * **Domanda 62. Classificazione in assenza di biologici** * **Domanda 65. Classificazione 12 Nuove sostanze** * **Domanda 65b. Classificazione Sostanze SQA rivisti** * **Domanda 22. Campagne ridotte** * **Domanda 66. LOQ per confronto SQA;** |

## **Classificazione**

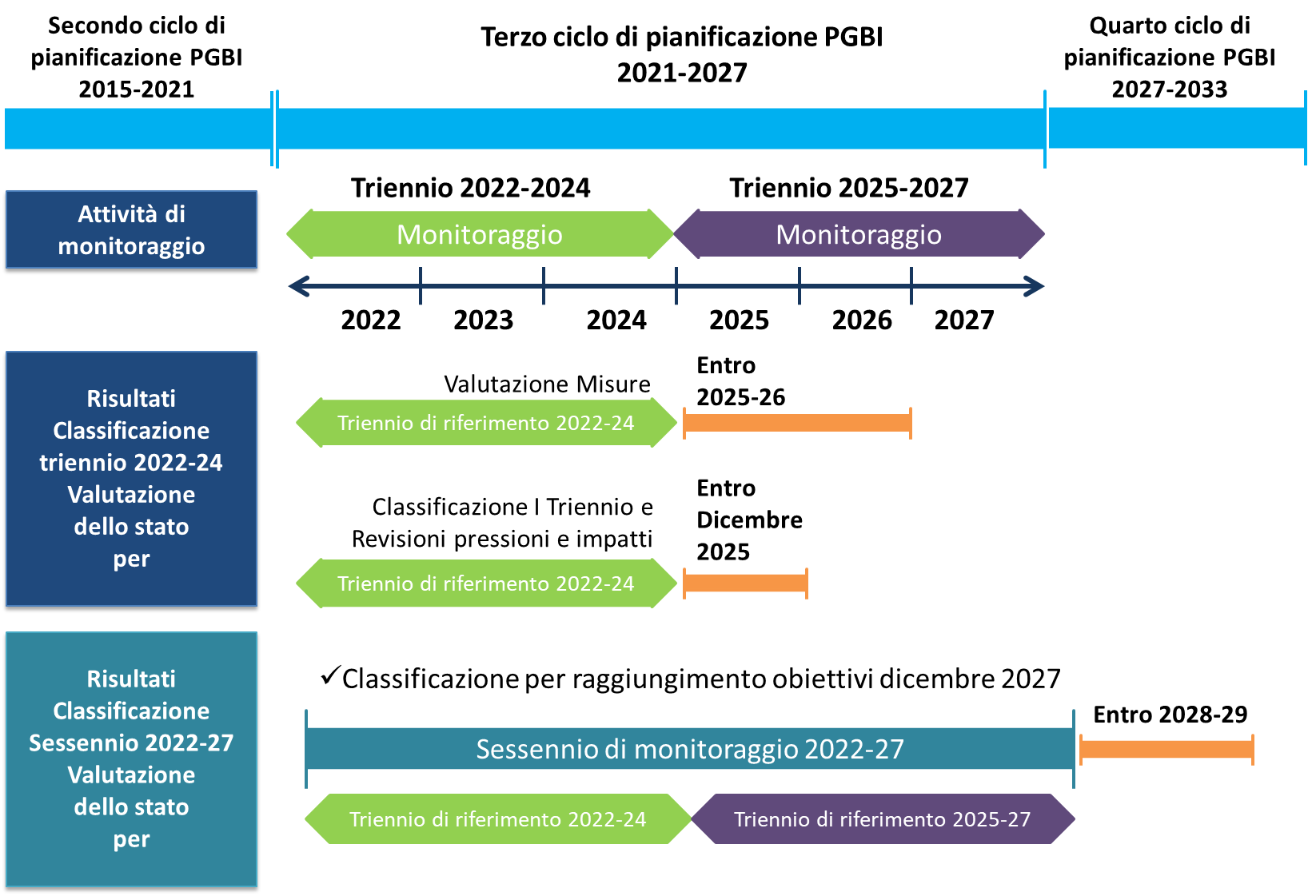
|  |  |
| --- | --- |
| **2** | **PARAGRAFO 1.6 INTERPRETAZIONE DEI DATI DI MONITORAGGIO FIUMI (MLG 116/14 DA PAG. 21)**  **PARAGRAFO 2.6 INTERPRETAZIONE DEI DATI DI MONITORAGGIO LAGHI (MLG 116/14 DA PAG. 36)**  Da inserire, nei singoli sotto paragrafi dedicati, l’indicazione per la valutazione dello Stato al termine dei 6 anni di monitoraggio. Occorre condividere anche con il Ministero le modalità di classificazione per la valutazione complessiva sessennale, con indicazioni dell’utilizzo dei risultati dei 2 trienni. Indicazioni specifiche di utilizzo dei risultati dei 2 trienni per: monitoraggio operativo e di sorveglianza, per Stato Ecologico (EQB, Elementi chimici a supporto, LIMeco etc) e per lo Stato Chimico (colonna d’acqua e biota). |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **1** | **MASE.REGISTRO UFFICIALE.2023.0183069** | **Schema dei cicli di pianificazione e proposta di interpretazione dei trienni e sessenni di monitoraggio a cura di ISPRA con indicazioni utilizzo trienni. Vedi tabella 2** (La tabella sotto riportata (Tab. 2) riprende e modifica l'originaria definita da codesto Ministero, aggiornando all'attuale ciclo di pianificazione. In tale tabella, sono indicate per ciascuna tempistica di classificazione, le finalità e i periodi di monitoraggio da utilizzare. Nell'elaborazione della tempistica, sono stati presi in considerazione i tempi intercorrenti tra campionamento, analisi dei campioni e restituzione del dato finale. A titolo di esempio, in un'agenzia per l'ambiente con livelli medio-alti di efficienza, occorrono almeno 6 mesi per trasformare il campione in un dato utile alla classificazione.).  ***Fig. 2. Tempistica monitoraggio e classificazione****.* La classificazione sessennale del Secondo ciclo di pianificazione (2015-2021) è la base assieme alla classificazione del I triennio successivo (2022-2024), per il PGBI del Quarto ciclo di pianificazione (2027-2033).  ***Per collegare la pianificazione al monitoraggio***  ***Fig.4.* *Schema Pianificazione (PDGI)/Finalità Monitoraggio***Nello schema sono descritti i due percorsi A e B da seguire in relazione alle finalità del monitoraggio per l’ottenimento di classificazioni che rispondano alle diverse valutazioni (A), revisioni (A) e raggiungimento obiettivi (B) richiesti.  Simboli per corrispondenze in *Schema binario temporale delle principali attività finalizzate alla Pianificazione (PGBI) e al Monitoraggio/Valutazione dello stato dei corpi idrici e dell’efficacia delle misure* (Fig.1.) |

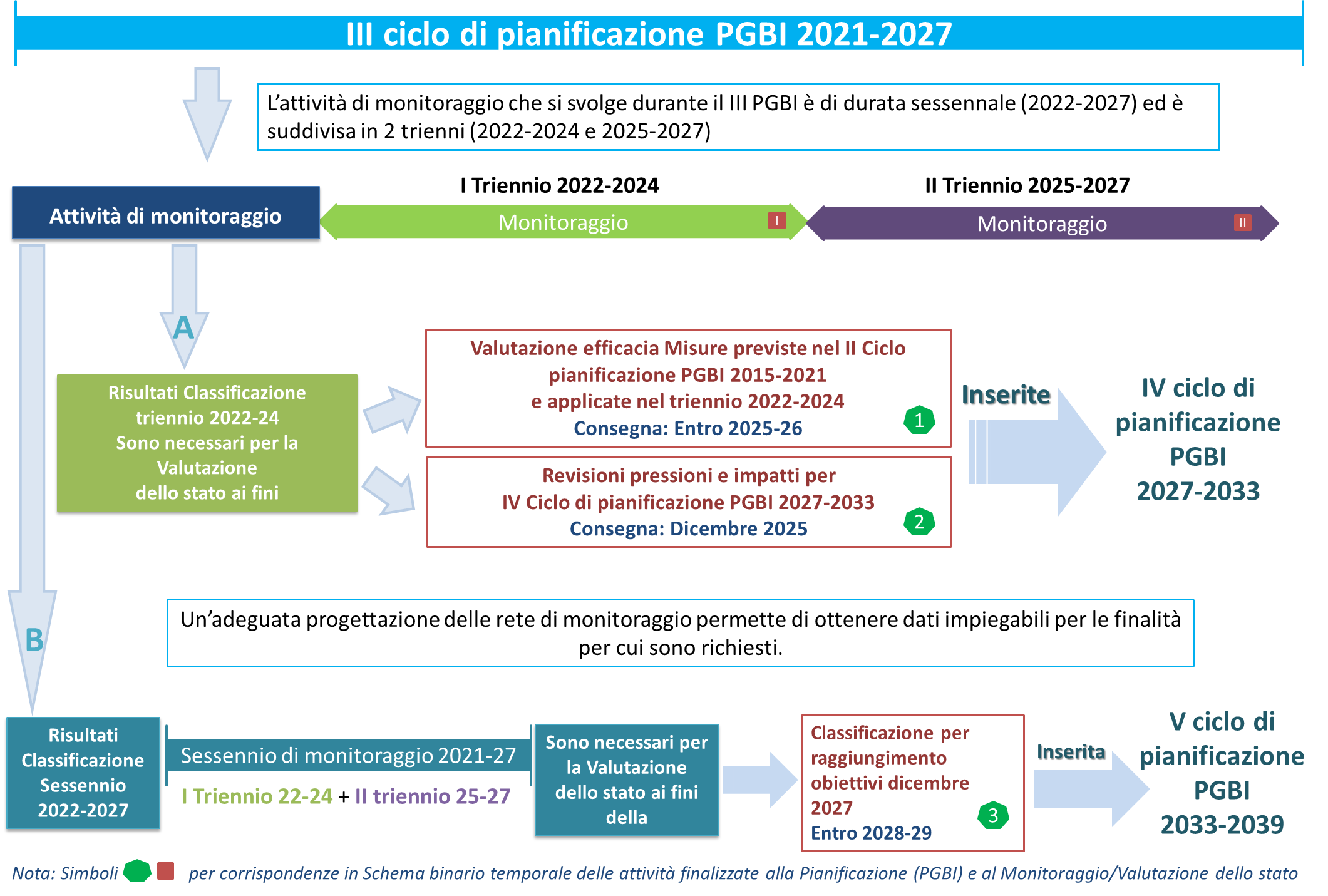
**Estratto da Schema dei cicli di pianificazione e proposta di interpretazione dei trienni e sessenni di monitoraggio a cura di ISPRA con indicazioni utilizzo trienni.**

**Tab. 2**

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| **Tempistica (deadline) classificazione** | **Anno/triennio di riferimento** | **Tempistica restituzione del dato** | **Finalità della classificazione** | **Indicazioni di massima sul periodo di monitoraggio da utilizzare per la valutazione/classificazione** |
| Entro dicembre 2025 | Triennio  2022-2024 | Entro fine 2025 | I risultati di classificazione aggiornati sono **utilizzati nella revisione delle pressioni e analisi degli impatti** (art. 5.2 DQA). Questa revisione costituisce la **base per sviluppare il quarto PGBI.** | Il monitoraggio particolarmente indicato è quello di sorveglianza e il periodo utile a questa finalità è quello che permette una classificazione che sia valida a dicembre 2025. |
| Entro dicembre 2026 | Triennio  2022-2024 | Entro fine 2026 | I risultati di classificazione aggiornati sono utilizzati per **valutare se le misure**, in particolare quelle nuove o modificate, approvate nel 2021 e attuate entro dicembre 2024 (art. 11.8 DQA) sono idonee per raggiungere gli obiettivi fissati al 2027. Qualora tali misure risultassero non idonee si applica l’art. 11.5 DQA | Il monitoraggio (in particolare quello operativo) è funzionale alla verifica, alla fine del primo triennio, dell’efficacia delle misure attuate.  Di conseguenza gli EQB sono monitorati con cicli non superiori ai tre anni. L’anno di monitoraggio su cui basare questa classificazione dipende dallo specifico contesto del CI, dal tipo di misure e dal momento di attuazione delle stesse. |
| 2028-2029 | Sessennio  2022-2027 | 2028-2029 | I risultati di classificazione aggiornati sono utilizzati per valutare il raggiungimento degli obiettivi fissati per dicembre 2027 e inseriti nel successivo quinto PGBI. | Il periodo di monitoraggio utile a questa finalità è quello che permette una classificazione che sia valida a dicembre 2027. |



***Fig. 2. Tempistica monitoraggio e classificazione****.* La classificazione sessennale del Secondo ciclo di pianificazione (2015-2021) è la base assieme alla classificazione del I triennio successivo (2022-2024), per il PGBI del Quarto ciclo di pianificazione (2027-2033).



***Fig.4.* *Schema Pianificazione (PDGI)/Finalità Monitoraggio***Nello schema sono descritti i due percorsi A e B da seguire in relazione alle finalità del monitoraggio per l’ottenimento di classificazioni che rispondano alle diverse valutazioni (A), revisioni (A) e raggiungimento obiettivi (B) richiesti.

Simboli per corrispondenze in *Schema binario temporale delle principali attività finalizzate alla Pianificazione (PGBI) e al Monitoraggio/Valutazione dello stato dei corpi idrici e dell’efficacia delle misure* (Fig.1.)

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **A** | **Commenti, considerazioni** | Da inserire, nei singoli sotto paragrafi dedicati, l’indicazione per la valutazione dello Stato al termine dei 6 anni di monitoraggio. Occorre condividere anche con il Ministero le modalità di classificazione per la valutazione complessiva sessennale e recepire l indicazioni dell’utilizzo dei risultati dei 2 trienni. Indicazioni specifiche di utilizzo dei risultati dei 2 trienni per: monitoraggio operativo e di sorveglianza, per Stato Ecologico (EQB, Elementi chimici a supporto, LIMeco etc) e per lo Stato Chimico (colonna d’acqua e biota). |
| **B** | **PROPOSTE E DECISIONI** | Vedi lettera MASE con Schema dei cicli di pianificazione e proposta di interpretazione dei trienni e sessenni di monitoraggio MASE.REGISTRO UFFICIALE.2023.0183069  1. Collegata alla precedente c’è la progettazione di un’adeguata rete di monitoraggio per ottenere dati impiegabili per finalità richieste   **Proposta Progettazione rete di monitoraggio**  In risposta ad una proposta del MASE in linea con le indicazioni sull’uso dei trienni e del sessennio  Per quanto riguarda le strategie di monitoraggio si indicano di seguito le priorità consigliate per il monitoraggio operativo e di sorveglianza. In figura A è rappresentato uno schema esemplificativo relativo alle acque superficiali.  Il DM 260/2010 stabilisce che:   * il monitoraggio Operativo è applicato ai C.I. a rischio categoria a) ed effettuato con cicli non superiori ai 3 anni * il monitoraggio di Sorveglianza è applicato ai C.I. a rischio categoria b) e c) per almeno un anno ogni sei anni, ad eccezione delle Reti Nucleo la valutazione delle variazioni a lungo termine di origine naturale e della Rete nucleo per la valutazione delle variazioni a lungo termine risultanti da una diffusa attività di origine antropica (DAA) che invece hanno cicli con cadenza triennale.   Fatta questa premessa la progettazione della rete di monitoraggio che permetta di ottenere dei dati che siano impiegabili per le diverse finalità per cui sono richiesti dovrebbe essere strutturata come segue:   1. Sono monitorati in entrambi i trienni:  * C.I. a rischio categoria a) sensu D.M. 260/2010 in monitoraggio Operativo * C.I. non a rischio categoria c) sensu DM 260/2010 appartenenti alla Rete nucleo per la valutazione delle variazioni a lungo termine di origine naturale in monitoraggio di sorveglianza, * C.I. a rischio categoria a) (DM 260/2010) appartenenti alla Rete nucleo per la valutazione delle variazioni a lungo termine risultanti da una diffusa attività di origine antropica (DAA) in monitoraggio di sorveglianza  1. Ai C.I. elencati al punto 1 si aggiungono nel I triennio i:  * C.I. probabilmente a rischio categoria b) sensu DM 260/2010 in monitoraggio di sorveglianza; * C.I. in stato Buono ma con Livello di confidenza Basso in monitoraggio di sorveglianza  1. Mentre nel II Triennio ai C.I. elencati al punto 1 si aggiungono:  * C.I. in stato "elevato/ buono" e con Livello di Confidenza Medio o Alto in monitoraggio di sorveglianza.   Per le acque superficiali sono quindi inseriti nel I triennio di monitoraggio, oltre a tutti i C.I. in rete nucleo e DAA e C.I. in stato buono ma con livello di confidenza basso, tutti i C.I. che essendo “a rischio” o “probabilmente a rischio” di non raggiungimento permettano al termine del I triennio la valutazione dell’efficacia delle misure messe in atto su di essi e la revisione delle pressioni e degli impatti per il PGBI successivo. Nel II triennio si prosegue il monitoraggio sugli stessi C.I. “a rischio” in monitoraggio operativo per il prosieguo del controllo dell’efficacia delle misure, oltre a quello applicato a tutti i C.I. in rete nucleo e DAA e C.I. in stato buono ma con livello di confidenza Medio o Alto.    Fig.A. Strategie di monitoraggio operativo e di sorveglianza |

## **Domanda 64. Classificazione sessennale Operativo – Utilizzo Trienni**

***Per la classificazione sessennale dello stato ambientale dei corpi idrici in monitoraggio operativo, con quale modalità vengono utilizzati i due trienni?***

17/20 Ultimo triennio (a volte trend, confidenza), 1/20 Media del dato dei due trienni

* **Valle d'Aosta.** 2014-2019 - II PdG: Media dei trienni. L'indicazione di utilizzare solo l'ultimo triennio (distretto Padano) è pervenuta a classificazione ormai conclusa. Stante l'impossibilità di rielaborare i dati entro le scadenze fissate si è concordato con l'Autorità di Distretto di mantenere la classificazione già realizzata. Secondo triennio (a partire dal III PdG, dati 2020-2025)
* **Piemonte.** Ultimo triennio ai fini della classificazione; valutazione complessiva dei dati sessennali ai fini della valutazione del rischio e per la pianificazione del programma sessennale successivo
* **Lombardia.** Ultimo triennio
* **P.A. Trento.** Viene presa in considerazione la classificazione relativa al triennio più recente: quella precedente viene utilizzata per valutare un trend
* **P.A. Bolzano.** Per LIMeco viene fatto la media, per EQB il più recente, SQA valore medio peggiore vari anni
* **Veneto.** Viene presa in considerazione la classificazione relativa al triennio più recente: quella precedente viene utilizzata per valutare un trend
* **FVG.** Secondo i criteri concordati a livello distrettuale: in via prioritaria si è utilizzato dato dell'ultimo triennio, in casi specifici (ad esempio se EQ monitorato nel primo triennio ha dato risultato < buono e non è stato monitorato nel II triennio) si sono utilizzati quelli del I
* **Liguria.** Generalmente il più recente, verificandone il trend rispetto al triennio precedente. I dettagli specifici sulle modalità operative utilizzate sono definite nel PTA 2022-2027 in fase di aggiornamento. Il Piano di Tutela delle Acque (aggiornato ogni sessennio contestualmente ai Piani di Gestione Distrettuali) specifica negli elaborati relativi alla Classificazione delle acque superficiali e sotterranee le modalità di classificazione.
* **ER.** Il più recente, verificandone la coerenza, il trend ed il livello di confidenza rispetto al triennio precedente. \*In alternativa: Il peggiore, a meno che questi non derivi da condizioni antropiche o idrologiche fortemente anomale, o abbia una confidenza minore, oppure riguardi il primo triennio e risultino note azioni migliorative messe in campo, o infine, a parità di confidenza, qualora l'indicatore peggiorativo presenti un valore borderline rispetto alla soglia superiore.
* **Toscana.** Media del dato dei due trienni
* **Umbria.** Il più recente, verificandone il trend rispetto al triennio precedente.
* **Marche.** In generale il triennio più recente è utilizzato per la classificazione sessennale
* **Abruzzo.** Per la classificazione finale nel Ciclo sessennale è sempre stata utilizzata la classificazione del secondo triennio
* **Molise.** Il triennio più recente
* **Lazio.** Ultimo triennio
* **Campania.** Il più recente, verificandone la coerenza, il trend ed il livello di confidenza rispetto al triennio precedente
* **Puglia.** Da definire. Allo stato attuale l'approccio non è stato ancora definito. Ad una prima valutazione, questa Agenzia propenderebbe per una valutazione complessiva dei dati sessennali, senza distinzione in trienni. Questa valutazione complessiva, potrebbe tenere conto sia delle medie sessennali degli indicatori, sia dei trend al fine di valutare eventuali variazioni recenti (miglioramenti/peggioramenti).
* **Basilicata.** Si valuta il trend e la classificazione relativa al triennio più recente
* **Sardegna.** Si cerca di scegliere sempre il triennio più completo ad. es per lo stato ecologico presenza nel triennio di: - almeno 1 anno di monitoraggio degli EQB; -3 anni di LIMeco completi; - almeno 1 anno di monitoraggio tab.1/B. Per lo stato chimico se sono disponibili i due trienni in generale si considera il più recente e lo stato è definito dal valore medio peggiore di ciascun anno. Se nello stesso triennio sono presenti più anni di monitoraggio degli EQB si utilizza il valore medio dell'indice calcolato sugli anni di monitoraggio a disposizione. Per il LIMeco si valuta la media del triennio.

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **A** | **Commenti, considerazioni**  **Domanda 22. Classificazione sessennale Operativo – Utilizzo Trienni** | 1. Ultimo triennio (a volte trend, confidenza), 1/20 Media del dato dei due trienni |
| **B** | **PROPOSTE E DECISIONI** | Sulla base di quanto indicato nella risposta **MASE.REGISTRO UFFICIALE.2023.0183069** sull’utilizzo delle risultanze del I e del II triennio, il primo per la valutazione dell’efficacia delle misure e il II “*per I risultati di classificazione aggiornati utilizzati per valutare il raggiungimento degli obiettivi fissati per dicembre 2027*.  Pertanto la proposta di classificazione è la seguente:   * **Classificazione sessennale** ottenuta come Stato derivante dal confronto delle risultanze del II triennio rispetto alle risultanze del I triennio, con conferma o meno degli stati complessivi (i singoli parametri e/o indici) sono da analizzare nei casi di incongruenza di stato complessivo)   Sono in pratica messi a confronto i risultati del I e del II triennio e l’eventuale evoluzione di essi.  Conferma stato e/o potenziale: nei casi di conferma dello stato/potenziale ecologico (dei singoli parametri/indicatori e dello stato complessivo) o chimico, si procede con la conferma dello stato.  Analisi delle risultanze per definizione stato e/o potenziale finale: Nei casi di incongruenza tra le risultanze del I e del II triennio, si procede con l’analisi delle cause. Si valutano i livelli di confidenza associati alle risultanze e anche la presenza di eventuali situazioni borderline rispetto agli stati attribuiti. Le valutazioni sono applicate in parallelo all'analisi del trend (tendenza) degli andamenti dei risultati nei trienni/sessenni di parametri/indici che determinano lo stato. Valutazione eventuali modifiche normativa in relazione a modifiche sui parametri da monitorare. Si valuterà infine anche l’attuazione delle misure previste e la loro eventuale efficacia ai fini del miglioramento (per misure applicate a partire dal secondo triennio).  *NOTA: Esempi di variazioni non imputabili a deterioramento di origine antropica:*   1. *Nei casi degli indicatori biologici le variazione potrebbero essere dovute a condizioni meteorologiche avverse…..* 2. *condizioni di siccità posso portare a livelli emergenziali nei laghi con conseguente riduzione del monitoraggio e meno dati sia chimici che biologici* 3. *Interventi meccanici e di movimentazione su CI (interventi in alveo) per costruzione/manutenzione opere pubbliche o private, difesa idraulica, ecc*   NOTA 2: Per la gestione delle medie (LIMeco, LTLeco e SQA-MA) e la valutazione degli SQA si seguono le indicazioni presenti nel DM 260/2010, Decreto 219/2010 e D.Lgs. 172/2015. |

## **Domanda 21. Classificazione Sessennale Sorveglianza replicata**

***Per la classificazione sessennale dello stato ambientale dei corpi idrici in monitoraggio di sorveglianza, nel caso di monitoraggio replicato per più di un anno, con quale modalità vengono utilizzati i dati?***

|  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| **9/20 R** | **4/20 M** | **2/20 M; R** | **1 P CHI; M BIO** | **1 R + Trend** | **2/20 Altro (M+TREND)** | **1 R Bio, TAB 1/A 1/B; M LIMeco** |
| P = il peggiore; R = il più recente; M = la media, Altro (specificare nelle note) | | | | | | |

* **Lombardia.** P per chimico; M per biologico
* **P.A. Bolzano.** Rete sorveglianza M, rete nucleo R, rete di riferimento R (come indicato nel PdG 2021 alpi orientali)
* **Friuli V.G.** P per il periodo 2010-2013 e per il monitoraggio operativo
* **Liguria.** Il Piano di Tutela delle Acque (aggiornato ogni sessennio contestualmente ai Piani di Gestione Distrettuali) specifica negli elaborati relativi alla Classificazione delle acque superficiali e sotterranee le modalità di classificazione.
* **Emilia-Romagna.** Si utilizza il più recente; in caso di incongruenza tra i due risultati, si attribuisce il giudizio in base alle verifica del trend e della media complessiva dell'elemento critico
* **Umbria.** Il monitoraggio di sorveglianza viene replicato nel sessennio solo per i siti di riferimento
* **Abruzzo.** Recente per il biologico, inquinanti specifici e stato chimico; Media per il LiIMeco
* **Molise.** Recente
* **Campania.** Valutazione della tendenza e dell'analisi delle pressioni che si applica caso per caso a ciascun corpo idrico considerando tutti i dati disponibili sul sessennio
* **Puglia.** Allo stato attuale l'approccio non è stato ancora definito. Ad una prima valutazione, questa Agenzia propenderebbe per una valutazione complessiva dei dati sessennali, che tenga conto sia delle medie degli indicatori, sia dei trend al fine di valutare eventuali variazioni recenti (miglioramenti/peggioramenti).
* **Sicilia.** Se presenti più anni: Stato ecologico: la media per gli eventuali EQB, e chimico-fisici supporto (LIMeco), il peggiore per elementi chimici; Stato chimico: il peggiore
* **Sardegna.** E' capitato che l'anno di monitoraggio si concludesse incompleto in relazione al monitoraggio di tutti gli elementi di qualità (in particolare carenti per i dati tab.1/B), quindi è stato riprogrammato nel sessennio. Pertanto per la classificazione in generale è stato utilizzato l'anno di monitoraggio nel quale fossero presenti la maggior parte degli EQ monitorati, qualora vi fossero più anni completi o paragonabili per gli EQ monitorati sono stati utilizzati i dati più recenti.

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **A** | **Commenti, considerazioni**  **Domanda 21. Classificazione Sessennale Sorveglianza replicata** | 1. P = il peggiore; R = il più recente; M = la media, Altro |
| **B** | **PROPOSTE E DECISIONI** | Utilizzare le stesse regole individuate alla ***domanda 64. Classificazione sessennale operativo - Utilizzo trienni. Vedi sopra*** |

## **Domanda 62. Classificazione in assenza di biologici**

***In caso di inapplicabilità degli elementi biologici come viene eseguita la classificazione? (es. non guadabili)***

**P-DR-Sez.V-5 - Rendicontazione**

|  |  |
| --- | --- |
| C | Redazione di proposta condivisa su (C2.2) Armonizzazione modalità di classificazione in assenza di dati biologici |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| D13/20 CHIM | 3/20 ESP | 2/20 Altro |
| CHIM = solo chimismo; ESP: chimismo e giudizio esperto; Altro (specificare nelle note) | | |

* **Lombardia.** Si assegna la classe NC (non classificato)
* **Liguria.** Elementi biologici sempre applicabili, C.I. guadabili
* **Toscana.** LIMeco +Tab 1B
* **Puglia.** In sporadici casi (foci), la classificazione viene effettuata sulla base del LIMeco
* **Basilicata**. LIMeco +Tab 1B
* **Sicilia.**  LIMeco +Tab 1B

|  |  |
| --- | --- |
| **2** | **CONSIDERAZIONI SUL CALCOLO DEGLI INDICI E MODALITÀ DI CLASSIFICAZIONE FIUMI (LG Pag. 23) LAGHI (MLG 116/14 Pag. 39)**  Inserire casistica classificazione dello stato ecologico in assenza di indici relativi agli EQB (es non guadabili, EQB non sensibile in monitoraggio operativo, per mancanza metodo di campionamento o indice, impossibilità di accesso in sicurezza). |

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| **A** | **Commenti, considerazioni**  **Domanda 64. Classificazione in assenza di biologici** | | Inserire casistica classificazione dello stato ecologico in assenza di indici relativi agli EQB (es non guadabili, EQB non sensibile in monitoraggio operativo, per mancanza metodo di campionamento o indice, impossibilità di accesso in sicurezza). |
| **B** | **PROPOSTE E DECISIONI** | Nei casi in cui non sia possibile effettuare il monitoraggio di EQB biologici si procede alla definizione dello stato/potenziale ecologico come di seguito riportato.  **Fiumi**  Casistiche: CI Fluviali Non guadabili, Artificiale, Mancanza di metodo, EQB non sensibile per quella pressione, impossibilità di accesso in sicurezza.   1. Si procede alla definizione dello stato almeno con LIMeco + Tab 1/B.   Proposta/esempio ER - Nel caso di chiusure di bacino o CI in contesti fortemente antropizzati in cui la qualità chimica risulti buona od elevata ed i dati degli EQB disponibili nei CI a monte evidenzino già segnali di alterazione ecosistemica, si declassa cautelativamente la stazione di chiusura con giudizio esperto per evitare il raggiungimento dell’obiettivo di buono stato ecologico per mera inapplicabilità degli EQB.  Come criterio più generale, si può considerare di valutare la qualità biologica delle stazioni esistenti a monte e/o a valle (se su CI confrontabili per caratteristiche territoriali e pressioni) di una stazione in cui la qualità risulta migliorativa per assenza degli EQB, a supporto della definizione dello stato con eventuale declassamento cautelativo. | | |

## **Domanda 65. Classificazione 12 Nuove sostanze**

***La classificazione fornita per il PdG 2021 è comprensiva oppure vengono considerate in classificazione separata?***

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| 9/20 CS | 9/20 Sì | 2/20 Non rispondono | Toscana: PdG è basato sul triennio |

* **Valle d'Aosta.** Delle 12 sostanze di nuova introduzione sono state ricercate fino al 2020: Mercurio, Dicofol, PFOS, Chinossifen, Cipermetrina e Diclorvos. (Riferimento alla classificazione e relativo protocollo analitico 2014-2019). A partire dal 2021 le sostanze monitorate sono: Aclonifen, Mercurio e Chinossifen.
* **Liguria.** Sono state seguite le indicazioni della Autorità di Distretto (del Po e dell'Appennino Settentrionale) alle quali Regione Liguria ha deciso di attenersi.
* **Toscana.** Nella classificazione che ARPAT propone a RT annualmente sono considerate le sostanze del D.Lgs 172/15, che progressivamente vengono implementate
* **Umbria .** Tutte le sostanze monitorate sono incluse nella valutazione dello stato chimico.
* **Puglia.** Verranno utilizzate solo per la classificazione triennale 2019-2021

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **1** | **D.LGS. 172/2015**  Art. 1  **D.LGS. 152/2006**  Art. 78- decies | Art. 78 *-decies (Disposizioni specifiche per alcune sostanze).*  — 1. Nel rispetto degli obblighi di cui al paragrafo A.4.6.3 dell’allegato 1 alla parte terza, concernenti la presentazione dello stato chimico nonché degli obiettivi e degli obblighi di cui agli articoli 76, 77, 78, 116 e 117, i piani di gestione possono contenere mappe supplementari che presentano separatamente, rispetto alle informazioni riguardanti le altre sostanze di cui alla tabella 1/A del paragrafo A.2.6 dell’allegato 1 alla parte terza, le informazioni sullo stato chimico per una o più delle seguenti sostanze:  a) sostanze che si comportano come PBT (Persistenti, bioaccumulabili e tossiche) ubiquitarie, recanti il numero 5 (Difenileteri bromurati), 21 (Mercurio e composti), 28 (IPA), 30 (Tributilstagno (composti) (tributilstagnocatione)) 35 (PFOS), 37 (Diossine e composti diossina-simili), 43 (Esabromociclododecano (HBCDD)) e 44 (Eptacloro ed eptacloro epossido)  b) sostanze recanti il numero da 34 a 45: (34) Dicofol (35) Acido perfluorottansolfonico e suoi Sali (PFOS) (36) Chinossifen (37) Diossine e composti diossina-simili (38) Aclonifen (39) Bifenox (40) Cibutrina (41) Cipermetrina (42) Diclorvos (43) Esabromociclododecano (HBCDD) (44) Eptacloro ed eptacloro epossido (45) Terbutrina  c) sostanze per le quali sono stati definiti SQA rivisti e più restrittivi, recanti il numero 2 (Antracene), 5 (Difenileteri bromurati),15 (Fluorantene), 20 (Piombo e composti), 22 (Naftalene), 23 (Nichel e composti) e 28 (IPA). |

|  |  |
| --- | --- |
| **2** | **CONSIDERAZIONI SUL CALCOLO DEGLI INDICI E MODALITÀ DI CLASSIFICAZIONE FIUMI (MLG 116/14 Pag. 23)** **CONSIDERAZIONI SUL CALCOLO DEGLI INDICI E MODALITÀ DI CLASSIFICAZIONE LAGHI (MLG 116/14 PAG. 39)**  Inserire riferimento all’Art.78-decies “Disposizioni specifiche per alcune sostanze” del D.Lgs.152/2006 inserito dal D. Lgs 172/2015, per cui è possibile presentare, nell’ambito dei Piani di Gestione, lo stato chimico in mappe separate, per quanto riguarda le 12 sostanze di nuova introduzione, per le sostanze PBT e per quelle di cui sono stati rivisti gli SQA. |

## **Domanda 65a ▪ le 12 nuove sostanze introdotte dal D.Lgs.172/15**

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| 13/20 SI | 5/20 CS | 1/20 Non rispondono | Toscana: PdG è basato sul triennio |

* **Valle d'Aosta**. Tra le sostanze PBT vengono ricercate: Mercurio e PFOS. (Riferimento alla classificazione e relativo protocollo analitico 2014-2019). Le PBT ricercate sono invariate nei protocolli 2020-2025.
* **Liguria.** Sono state seguite le indicazioni della Autorità di Distretto (del Po e dell'Appennino Settentrionale) alle quali Regione Liguria ha deciso di attenersi.
* **ER.** Solo una Parte delle 12 nuove sostanze risultano al momento monitorate e classificate separatamente
* **Toscana.** Nella classificazione che ARPAT propone a RT annualmente sono considerate le sostanze del D.Lgs 172/15, che progressivamente vengono implementate
* **Umbria .** Tutte le sostanze monitorate sono incluse nella valutazione dello stato chimico.
* **Abruzzo.** Nella classificazione definitiva riferita al periodo 2015-2020 che l'Agenzia propone alla Regione Abruzzo saranno considerate tutte le sostanze del D.Lgs 172/15 che sono state analizzate.
* **Basilicata.** Tutti i parametri analizzati del D.Lgs 172/15 sono considerati nella classificazione
* **Sicilia**. Monitorate in parte

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **1** | **D.LGS. 172/2015**  Art. 1 Comma 1; lettera d)  **D.LGS. 152/2006**  Art. 78, Comma 2, Lettera b) | *b)* gli SQA fissati per le nuove sostanze individuate con i numeri da 34 a 45, di cui alla tabella 1/A, del paragrafo A.2.6 dell’allegato 1 alla parte terza, **si applicano dal 22 dicembre 2018, per conseguire un buono stato chimico entro il 22 dicembre 2027** ed impedire il deterioramento dello stato chimico relativamente a tali sostanze. A tal fine, entro il 22 dicembre 2018, le regioni e le province autonome, in collaborazione con le Autorità di bacino, elaborano un programma di monitoraggio supplementare ed un programma preliminare di misure relative a dette sostanze, che trasmettono al Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare e al Sistema informativo nazionale per la tutela delle acque italiane, di seguito SINTAI, per il successivo inoltro alla Commissione europea. I piani di gestione di cui all’articolo 117, elaborati entro il 22 dicembre 2021, contengono un programma di misure definitivo, ai sensi dell’articolo 116, per il raggiungimento del buono stato chimico delle sostanze di cui alla presente lettera, che è attuato e reso pienamente operativo, entro e non oltre il 22 dicembre 2024; |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **A** | **Commenti, considerazioni**  **Domanda 65a**  **▪ le 12 nuove sostanze introdotte dal D.Lgs.172/15** | 1. **Si applicano dal 22 dicembre 2018, per conseguire un buono stato chimico entro il 22 dicembre 2027**   Da inserire nella classificazione 2022-2027   1. Inserire riferimento all’Art.78-decies “Disposizioni specifiche per alcune sostanze” del D.Lgs.152/2006 inserito dal D. Lgs 172/2015, per cui è possibile presentare, nell’ambito dei Piani di Gestione, lo stato chimico in mappe separate, per quanto riguarda le 12 sostanze di nuova introduzione, per le sostanze PBT e per quelle di cui sono stati rivisti gli SQA. |
| **B** | **PROPOSTE E DECISIONI** | 1. **Si applicano dal 22 dicembre 2018, per conseguire un buono stato chimico entro il 22 dicembre 2027**   Da inserire nella classificazione 2022-2027   1. Inserire riferimento all’Art.78-decies “Disposizioni specifiche per alcune sostanze” del D.Lgs.152/2006 inserito dal D. Lgs 172/2015, per cui è possibile presentare, nell’ambito dei Piani di Gestione, lo stato chimico in mappe separate, per quanto riguarda le 12 sostanze di nuova introduzione, per le sostanze PBT e per quelle di cui sono stati rivisti gli SQA. |

## **Domanda 65b. Classificazione Sostanze SQA rivisti**

***▪ le sostanze per cui sono stati rivisti gli SQA;***

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| 15/20 SI | 1/20 No | 1/20 CS | Toscana: PdG è basato sul triennio |

* **Valle d'Aosta.** Le uniche sostanze monitorate tra quelle per cui sono stati rivisti gli SQA sono Nichel e Piombo, ma al momento non siamo in grado di fornire la frazione biodisponibile per confrontarla con gli SQA. La classificazione 2014-2019 è stata fatta confrontando il dato con SQA della colonna d'acqua. Si prevede di monitorare la frazione biodisponibile a partire dal 2022
* **Liguria.** Sono state seguite le indicazioni della Autorità di Distretto (del Po e dell'Appennino Settentrionale) alle quali Regione Liguria ha deciso di attenersi.
* **Toscana.** Tutti i parametri analizzati del D.Lgs 172/15 sono considerati nella classificazione
* **Umbria.** Tutte le sostanze monitorate sono incluse nella valutazione dello stato chimico.
* **Abruzzo.** Nella classificazione definitiva riferita al periodo 2015-2020 che l'Agenzia propone alla Regione Abruzzo saranno considerate tutte le sostanze del D.Lgs 172/15 che sono state analizzate.

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **1** | **D.LGS. 172/2015,**  Art. 1, Comma 1, Lettera d)  **D.LGS. 152/2006,**  Art. 78, Comma 2, Lettera a) | *a)* gli SQA per le sostanze individuate con i numeri 2, 5, 15, 20, 22, 23, 28, di cui alla tabella 1/A, paragrafo A.2.6 dell’allegato 1 alla parte terza, **si applicano dal 22 dicembre 2015, per conseguire un buono stato chimico entro il 22 dicembre 2021,** mediante programmi di misure inclusi nei piani di gestione dei bacini idrografi ci elaborati entro il 2015, in attuazione dell’articolo 117; |

|  |  |
| --- | --- |
| **2** | **CONSIDERAZIONI SUL CALCOLO DEGLI INDICI E MODALITÀ DI CLASSIFICAZIONE FIUMI (MLG 116/14 Pag. 23)**  **CONSIDERAZIONI SUL CALCOLO DEGLI INDICI E MODALITÀ DI CLASSIFICAZIONE LAGHI (MLG 116/14 PAG. 39**  Può essere utile box con indicazioni per la valutazione della concentrazione biodisponibile dei metalli ai fini dell’applicazione del D.Lgs.172/2015. |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **A** | **Commenti, considerazioni**  **Domanda 65b. Classificazione Sostanze SQA rivisti** | 1. **Si applicano dal 22 dicembre 2015, per conseguire un buono stato chimico entro il 22 dicembre 2021**   Da inserire nella classificazione 2016-2021   1. Può essere utile box con indicazioni per la valutazione della concentrazione biodisponibile dei metalli ai fini dell’applicazione del D.Lgs.172/2015 |
| **B** | **PROPOSTE E DECISIONI** | 1. **Si applicano dal 22 dicembre 2015, per conseguire un buono stato chimico entro il 22 dicembre 2021**   Da inserire nella classificazione 2016-2021   1. Può essere utile box con indicazioni per la valutazione della concentrazione biodisponibile dei metalli ai fini dell’applicazione del D.Lgs.172/2015 |

## **Domanda 22. Campagne ridotte**

***In caso di campagne (ridotte) di monitoraggio di alcuni parametri (es. glifosate, PFAS, ..) eseguite su un sottoinsieme della rete il dato viene utilizzato e come ai fini della classificazione?***

|  |  |
| --- | --- |
| **16/20 Si** | **3/20 No** |

* **Valle d'Aosta.** Per ogni C.I. viene calcolato il rispetto degli SQA dei parametri inseriti nei rispettivi protocolli analitici
* **Piemonte.** Di fatto non avviene una comparazione, ma si assume che i profili analitici diversificati discendano dall'analisi delle pressioni e dai risultati pregressi del monitoraggio.
* **Lombardia.** In genere, se si monitora un numero ridotto di C.I. per un determinato parametro, ciò deriva dall'analisi delle pressioni e quindi si classifica normalmente come per tutti gli altri parametri monitorati. Caso particolare è quello relativo ai PFAS, la cui classificazione, viene effettuata separatamente dagli altri parametri, come concordato con Regione e AdBPo.
* **P.A. Trento.** In genere, se si monitora un numero ridotto di CI per un determinato parametro, ciò deriva dall'analisi delle pressioni e quindi si classifica normalmente come per tutti gli altri parametri monitorati. Caso particolare è quello relativo ai PFAS, la cui classificazione viene effettuata separatamente dagli altri parametri, come concordato con AdBPo.
* **P.A. Bolzano.** Il monitoraggio prevede l'analisi di tutti i parametri, campagne ridotte vengono effettuate nel monitoraggio operativo e fanno parte della classificazione
* **FVG.** I pacchetti analitici applicati ai singoli C.I. sono stati stabiliti sulla base delle pressioni significative e ciò giustifica la diversa disponibilità di dati per la classificazione
* **Emilia-Romagna.** Il dato entra nella classificazione (es. glifosate), ad eccezione delle 12 nuove sostanze per cui viene eseguita classificazione separata (es. PFOS)
* **Toscana.** Ogni stazione ha uno specifico profilo analitico che deriva dall’analisi delle pressioni che non prevede la ricerca di tutti i parametri, ma tutti quelli ricercati contribuiscono alla classificazione
* **Umbria.** Per ciascun set di parametri (fitosanitari, VOC, ecc) le sottoreti di monitoraggio vengono definite in base all'analisi delle pressioni. Nei corpi idrici a rischio monitorati tutte le sostanze, anche quelle non prioritarie, vengono determinate con frequenza mensile e utilizzate normalmente ai fini della classificazione. Solo per pochi corpi idrici non a rischio, che non hanno presentato mai criticità nel corso degli anni, la frequenza di monitoraggio delle sostanze microinquinanti è stata ridotta a trimestrale. I corpi idrici non monitorati per le sostanze prioritarie e non prioritarie vengono classificati in buono stato in base all'analisi delle pressioni, ma a tale giudizio viene attribuito un livello di affidabilità più basso.
* **Marche.** Ogni stazione ha uno specifico profilo analitico che deriva dall’analisi delle pressioni che non prevede la ricerca di tutti i parametri, ma tutti quelli ricercati contribuiscono alla classificazione
* **Abruzzo.** Ogni stazione ha uno specifico profilo analitico che deriva dall’analisi delle pressioni che non prevede la ricerca di tutti i parametri. Il superamento degli SQA vengono riferiti solo al C.I. in cui è presente il dato
* **Campania.** Ogni stazione ha uno specifico profilo analitico che deriva dall’analisi delle pressioni che non prevede la ricerca di tutti i parametri, ma tutti quelli ricercati contribuiscono alla classificazione
* **Puglia.** Nel sessennio 2016-2021, i dati derivanti da campagne specifiche (Fitosanitari, PFAS) non sono stati utilizzati per la classificazione. Gli stessi saranno utilizzati a tal fine nel sessennio 2022-2027.
* **Sicilia.** Non si effettua nessuna comparazione
* **Sardegna.** SI (il dato del C.I. monitorato è utilizzato esclusivamente per classificare lo stesso C.I. e per classificare i C.I non monitorati che fanno parte dello stesso gruppo qualora abbiano le stesse pressioni)

|  |  |
| --- | --- |
| **2** | **Paragrafo 1.6 Interpretazione dei dati di monitoraggio FIUMI (MLG 116/14 da Pag. 21)** **PARAGRAFO 2.6 INTERPRETAZIONE DEI DATI DI MONITORAGGIO LAGHI (MLG 116/14 DA PAG. 36)**  Inserire le modalità di utilizzo dei risultati ottenuti da campagne di monitoraggio parziali, in quanto eseguite in un numero limitato di stazioni della rete per ragioni contingenti diverse (per esempio sostanze chimiche che richiedono strumentazione particolare con conseguente limite dei carichi laboratoristici sostenibili). |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **A** | **Commenti, considerazioni**  **Domanda 22. Campagne ridotte** | 1. Inserire le modalità di utilizzo dei risultati ottenuti da campagne di monitoraggio parziali, in quanto eseguite in un numero limitato di stazioni della rete per ragioni contingenti diverse (per esempio sostanze chimiche che richiedono strumentazione particolare con conseguente limite dei carichi laboratoristici sostenibili). |
| **B** | **PROPOSTE E DECISIONI** | 7 Si utilizzano per le sole stazioni nelle quali avviene il monitoraggio più eventuali stazioni facenti parte del raggruppamento (che altro possiamo dire?)  Proposta: Monitorare a rotazione nel triennio /sessennio le sostanze nelle stazioni esterne alla sottorete (in base a analisi pressioni) in modo da poter utilizzare il dato nella classificazione seppure a frequenza ridotta. Si considerano validi ai fini della classificazione anche monitoraggi di rotazione effettuati per un solo anno e nel caso di superamento può essere sostenuta da una evntuale positività di monte e/o valle  Es: una stazione intermedia di un'asta fluviale in cui PFOS presente a monte e a valle e risulti positivo nell'anno monitorato. Il monitoraggio diretto in almeno un anno supporta una attribuzione di non buono (che diversamente sarebbe forzata come puro giudizio esperto) Confidenza bassa?  NOTA a fronte di un superamento nell'anno indagato (in determinate condizioni come presenza di pressioni e presenza della sostanza nelle stazioni limitrofe del bacino) si può ritenere valido ai fini della classificazione. In base al fatto che vince il peggiore: non è necessario giustificare, l'attribuzione è automatica (se appunto ritenuto ragionevolmente affidabile il risultato nelle condizioni sopra descritte) |

## **Domanda 66. LOQ per confronto SQA**

***Ai fini della classificazione degli elementi specifici di tab. 1B del D.Lgs.172/2015, la classe di buono è attribuita per confronto con il LOQ strumentale o con LOQ pari al 30% del SQA***

|  |  |
| --- | --- |
| 11/20 LOQ strumentale | 6/20 LOQ pari al 30% del SQA |

* **Piemonte.** LOQ pari al 30% del SQA nella maggior parte dei casi; per alcuni parametri LOQ strumentale
* **Lombardia.** Classificazione 14-19 con LOQ strumentale; nel sessennio 20-25 si seguiranno le indicazioni ISPRA (Nota metodologia del Distretto Alpi Orientali del dicembre 2017, integrata da indicazioni ISPRA)
* **P.A. Trento.** Nota metodologia del Distretto Alpi Orientali del dicembre 2017, integrata da indicazioni ISPRA

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **1** | **D.LGS. 172/2015**  **D.LGS. 152/2006** | Articolo 78 *–septies* 1 *-bis* . Nel caso in cui, ai sensi del presente articolo, il valore medio calcolato di una misurazione, quando è effettuato utilizzando la migliore tecnica disponibile che non comporti costi eccessivi, è indicato come “inferiore al limite di quantificazione” e il “limite di quantificazione” di tale tecnica è superiore allo SQA, il risultato per la sostanza oggetto di misurazione non si considera ai fini dello stato chimico globale di tale corpo idrico |

|  |  |
| --- | --- |
| **2** | **CONSIDERAZIONI SUL CALCOLO DEGLI INDICI E MODALITÀ DI CLASSIFICAZIONE FIUMI (MLG 116/14 Pag. 23)****CONSIDERAZIONI SUL CALCOLO DEGLI INDICI E MODALITÀ DI CLASSIFICAZIONE LAGHI (MLG 116/14 Pag. 39)**  * Sostituire: il limite di quantificazione dei metodi deve essere uguale od inferiore al 30% dei valori dello standard di qualità (SQA-MA) come da D.LGS 152/2006 Allegato 1 Parte Terza A2.8 bis. * Inserire riferimento all’integrazione dell’Art.78-septies del D.Lgs.152/2006 con il comma 1-bis all’interno del D.lgs.172/2015 con indicazione di non considerare ai fini dello stato chimico il superamento di sostanze che presentano valore medio <LOQ ma LOQ >SQA-MA. * Inserire criteri per la valutazione dell’utilizzo di valori non congrui ai LOQ richiesti ai fini della classificazione dello stato chimico. * Valutare se inserire criteri per definizione dati potenzialmente anomali in base alla numerosità di un campione statistico rappresentativo annuale da concordare con le Agenzie. |

|  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| 4 | ISPRA Prot. N. 65927 del 16/11/2018  13. **Tutte le acque:** per quanto riguarda sia l’attribuzione dello stato ecologico che per quello chimico, in riferimento alla “Nota metodologica per la classificazione dello stato chimico e degli inquinanti specifici a sostegno dello stato ecologico nel caso di limiti di quantificazione non adeguati e almeno in presenza e analisi delle problematiche aperte sulla classificazione di stato elevato” prodotta dal Distretto Idrografico delle Alpi Orientali si fa presente quanto segue:  - sulla Parte 1, ISPRA condivide l’applicazione della metodologia proposta solo nei casi in cui il LOQ non adeguato sia inferiore o uguale al valore di SQA;  al contrario ISPRA non condivide la metodologia proposta nei casi di LOQ non adeguati e superiori al valore dello SQA-MA per i quali permane la classificazione per lo stato ecologico di SUFFICIENTE e per lo stato chimico NON BUONO;  - sulla Parte 2, la criticità evidenziata può essere risolta prendendo come riferimento la valutazione dello **stato elevato per gli inquinanti specifici a sostegno dello stato ecologico, il LOQ normativo, ovvero uguale al 30 % dello SQA-MA come definito nel D.LGS: 172/2015 e nel D.LGS: 2019/2010, e non il LOQ specifico del metodo** utilizzato dal laboratorio ARPA/APPA (fermo restando che questo deve essere adeguato, inferiore o uguale allo SQA-MA);  - sulla Parte 3, alla luce di quanto evidenziato ai punti elenco precedenti, la tabella riassuntiva (Tabella 3) della Nota di riferimento viene modificata nella due seguenti tabelle a e b  *Tabella a: criteri di valutazione per la classificazione dello stato ecologico*   |  |  |  |  | | --- | --- | --- | --- | | **INQUINANTI SPECIFICI A SOSTEGNO DELLO STATO ECOLOGICO** | **SUFFICIENTE** | **BUONO** | **ELEVATO** | | **LOQ ADEGUATO**  **LOQ ≤30% SQA-MA** | MA1/2> SQA-MA | MA1/2 ≤ SQA-MA | MA1/2 ≤30% SQA-MA | | LOQ NON ADEGUATO  (30% SQA-MA < LOQ ≤ SQA-MA) | MA0 ≤ SQA-MA  Np>0 | MA1 ≤ SQA-MA  Np >0 |  |   *Tabella b: criteri di valutazione per la classificazione dello stato chimico*   |  |  |  |  | | --- | --- | --- | --- | | **STATO CHIMICO** | **NON BUONO** | **BUONO** | **BUONO** | | **LOQ ADEGUATO**  **LOQ ≤30% SQA-MA** | MA1/2> SQA-MA | MA1/2 ≤ SQA-MA |  | | LOQ NON ADEGUATO  (30% SQA-MA < LOQ ≤ SQA-MA) | MA0 ≤ SQA-MA  Np>0 | MA1 ≤ SQA-MA  Np >0 | MA1 ≤ SQA-MA  Np = 0 |   *Si può facilmente verificare, infatti, che la sostituzione di LOQ/2 ai valori <LOQ nel calcolo della media da normativa (MA1/2)*  *Data una sostanza e il relativo set analitico, si procede al calcolo della media “approssimata per difetto” (MA0, dove tutti i dati <LOQ sono posti uguali a zero) e della media “approssimata per eccesso” (MA1, dove tutti i dati <LOQ sono posti uguali al valore del LOQ usato nella misura);* |

|  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| **A** | **Commenti, considerazioni**  **Domanda 66. LOQ per confronto SQA** | 1. Sostituire: il limite di quantificazione dei metodi deve essere ≤ al 30% dei valori dello standard di qualità (SQA-MA) come da D.LGS 152/2006 Allegato 1 Parte Terza A2.8 bis.4 2. Inserire riferimento all’integrazione dell’Art.78-septies del D.Lgs.152/2006 con il comma 1-bis all’interno del D.lgs.172/2015 con indicazione di non considerare ai fini dello stato chimico il superamento di sostanze che presentano valore medio <LOQ ma LOQ >SQA-MA. *(vedi ISPRA Prot. N. 65927 del 16/11/2018)* 3. Inserire criteri per la valutazione dell’utilizzo di valori non congrui ai LOQ richiesti ai fini della classificazione dello stato chimico. *(vedi ISPRA Prot. N. 65927 del 16/11/2018)*   Valutare se inserire criteri per definizione dati potenzialmente anomali in base alla numerosità di un campione statistico rappresentativo annuale da concordare con le Agenzie.  **4. Osservazioni a N. 65927 del 16/11/2018 in risposta all'Autorità di Bacino delle Alpi orientali:**  a. la norma, Art 78 septies, per stato chimico con LOQ non adeguato (> SQA-MA ) parla di risultato non utilizzabile ai fini dello stato chimico (stato non valutabile) e non stato non buono , mentre non si ha riscontro nella norma di indicazioni sullo stato ecologico per un caso analogo (da dove viene lo stato sufficiente attribuito)  b. la norma prevede l’utilizzo del LOQ strumentale  C. correttezza segno minore < colonne Sufficiente e Non buono (vedi sotto), anziché segno maggiore >  **Proposta Correzione**   |  |  |  | | --- | --- | --- | | **INQUINANTI SPECIFICI A SOSTEGNO DELLO STATO ECOLOGICO** | **SUFFICIENTE** | **SUFFICIENTE** | | LOQ NON ADEGUATO  (30% SQA-MA < LOQ ≤ SQA-MA) | MA0 ≤ SQA-MA  Np>0 | MA0 **≥** SQA-MA  Np>0 |   *Tabella b: criteri di valutazione per la classificazione dello stato chimico*   |  |  |  | | --- | --- | --- | | **STATO CHIMICO** | **NON BUONO** | **NON BUONO** | | LOQ NON ADEGUATO  (30% SQA-MA < LOQ ≤ SQA-MA) | MA0 ≤ SQA-MA  Np>0 | MA0 **≥** SQA-MA  Np>0 |   Soluzione: Formulazione quesito ad ISPRA per chiarimento |
| **B** | **PROPOSTE E DECISIONI** | 1. Sostituire: il limite di quantificazione dei metodi deve essere ≤ al 30% dei valori dello standard di qualità (SQA-MA) come @da D.LGS 152/2006 Allegato 1 Parte Terza A2.8 bis.4  4.Formulazione quesito ad ISPRA per chiarimento su correttezza segno minore < colonne Sufficiente e Non buono (vedi sotto), anziché segno maggiore >  Proposta: In aggiunta alla classificazione effettuata per confronto con LOQ strumentale, si può effettuare la valutazione rispetto al 30% del SQA-MA (come previsto da LG analisi pressioni o report tematici ES. pesticidi). La possibilità è stata proposta anche da Ispra con Prot. N. 65927 del 16/11/2018 in risposta all'Autorità di Bacino delle Alpi orientali per la conferma dello stato elevato per tab 1/B per assicurare maggiore confrontabilità tra regioni. Tuttavia ai sensi della normativa permane la definizione di stato 1B elevato rispetto alla valutazione del LOQ strumentale. |

**Domande in comune con la sub-tematica 1-Acque-C2**

| **TABELLA 8F** | **Sub-Tematica 1-Acque-M2 Biota: Utilizzo Biota; incongruenza Acqua e Biota; Fauna Ittica** |
| --- | --- |

Questa sezione contiene delle domande che saranno affrontate anche dal tavolo Sub-Tematica 1-Acque-C2 Classificazione acque interne: fiumi e laghi.

* **Domanda 61. Utilizzo Biota per classificazione**
* **Domanda 61a. Incongruenza classificazione H2O vs Biota**
* **Domanda 61b. Biota e raggruppamento per classificazione**
* **Domanda 63. Fauna ittica per classificazione**

**Da Sub-Tematica 1-Acque-M2 Biota: Utilizzo Biota; incongruenza Acqua e Biota**

**Domanda 51. Ai sensi del D.Lgs 172/15 è già avviato il monitoraggio nella matrice biota?**

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **13/20 Monitorano** | Di cui 2/20 Monitorano dal 2022 | 7/20 non monitorano |

Delle 13 Agenzie che monitorano il biota 4 hanno intenzione di utilizzare il dato ai fini della classificazione, 7 non lo utilizzano e 2 procedono con la classificazione separata. Delle altre che non monitorano ancora il biota 1 valuterà in futuro come procedere.

Nel caso di incongruenza tra i risultati della colonna d’acqua e il biota solo 2 Agenzie rispondo con la scelta del Biota (1) o della Colonna d’acqua (1), le altre non rispondono o non utilizzano il biota ai fini della classificazione o non hanno ancora affrontato il caso e quindi non è stata ancora effettuata una valutazione. Infine un’Agenzia ha intenzione di utilizzarlo, ma in applicazione di indicazioni specifiche di ISPRA sia per l’utilizzo ai fini della classificazione sia nel comportamento da adottare in caso di incongruenza dei risultati tra colonna d’acqua e biota.

Nei casi di classificazione per raggruppamento 2 Agenzie hanno intenzione di estendere la classificazione derivante dallo stato ricavato dal biota monitorato, mentre 6 non hanno intenzione di estenderla. 3 non rispondono e 2 non utilizzano il biota ai fini della classificazione.

## **Domanda 61. Utilizzo Biota per classificazione**

***Se è avviata una campagna di monitoraggio della matrice biota il dato viene utilizzato e come ai fini della classificazione?***

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| 4/13 Si | 7/13 No | 2/13 CS | 6/20 Non rispondono Biota non monitorato | 1/20 da valutarsi |

* **Piemonte.** Al momento si ipotizza di utilizzare il dato nella classificazione separata, ma si deciderà a fine sessennio
* **Lombardia.** Prima campagna avviata solo nel 2022. I dati verranno utilizzati per la classificazione del sessennio 2020-2025. Secondo quanto riportato nella nota ISPRA prot. n. 65927 del 16/11/2018, punto 21 delle criticità relative allo stato chimico, ritenendo comunque opportuno che vengano fornite da ISPRA indicazioni più dettagliate riguardo le modalità di valutazione dei dati in caso di superamento degli SQA sulla colonna d’acqua ma non nel biota per le sostanze per le quali il D.Lgs. 172/2015 individua SQA su entrambe le matrici, anche ai fini di un confronto delle classificazioni ottenute con matrici diverse in diversi sessenni.
* **P.A. Trento.** Si
* **P.A. Bolzano.** No
* **Veneto.** NO
* **Friuli V.G..** E' stato deciso a livello distrettuale (Alpi Orientali) di non utilizzare i risultati delle analisi del biota per la classificazione
* **Liguria.** Attività sperimentale, dato non utilizzato ai fini della classificazione
* **Emilia-Romagna.** SI
* **Toscana.** Classificazione separata. Nei report sono riportati i singoli indici per singoli punti, oltre al dato complessivo
* **Marche.** No, ad ora sperimentale
* **Lazio.** Si
* **Puglia.** Da valutarsi
* **Basilicata.** No
* **Sardegna.** Al momento no

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **1** | **D.LGS. 172/2015**  **D.LGS. 152/2006**  **Art. 78**  **(Standard di qualità ambientale per le acque superficiali)** | Comma 2 ……..  c) per le sostanze identificate con i numeri 5 (Difenileteri bromurati), 15 (Fluorantene), 16 (esaclorobenzene), 17 (esaclorobutadiene), 21 (Mercurio e composti), 28 (IPA), 34 (Dicofol), 35 (PFOS), 37 (Diossine e composti diossina-simili), 43 (Esabromociclododecano (HBCDD)) e 44 (Eptacloro ed eptacloro epossido), che figurano alla tabella 1/A del paragrafo A.2.6 dell’allegato 1 alla parte terza, si applicano gli SQA per il biota fissati alla medesima tabella 1/A, salvo quanto previsto al comma 3, lettera a) . …  d) per le sostanze diverse da quelle di cui al punto c) si applicano gli SQA per l’acqua fissati alla tabella 1/A del paragrafo A.2.6 dell’allegato 1 alla parte terza, salvo quanto previsto al comma 3, lettera b).  Comma 3. Se sono rispettate le condizioni di cui al comma 4 (4. Ai fini del comma 3 il metodo di analisi scelto per la matrice o per il taxon del biota deve soddisfare i criteri minimi di efficienza specificati all’articolo 78 -sexies .) le Regioni e le Province autonome:  a) per le sostanze recanti il numero 15 (Fluorantene), 16 (esaclorobenzene), 17 (esaclorobutadiene), 28 (IPA), 34 (Dicofol), 35 (PFOS), 43 (Esabromociclododecano (HBCDD)) e 44 (Eptacloro ed eptacloro epossido) possono applicare gli SQA fissati alla tabella 1/A del paragrafo A.2.6 dell’allegato 1 alla parte terza per la colonna d’acqua;  b) per la sostanza 9 –ter (DDT totale) possono applicare lo SQA per il biota |

|  |  |
| --- | --- |
| **2** | **COME SI GIUNGE ALLA CLASSIFICAZIONE DELLO STATO CHIMICO? FIUMI (MLG 116/14 Pag. 23)**  * Inserire modalità di utilizzo dei risultati dell’analisi delle sostanze prioritarie tab. 1/A nel Biota ai fini della classificazione stato chimico. |

|  |  |
| --- | --- |
| 4 | ISPRA Prot. N. 65927 del 16/11/2018  Qualora nel D.Lgs. 172/2015 vengano individuati SQA per acqua e per il biota, è preferibile che la classificazione del corpo idrico avvenga utilizzando il biota, essendo una matrice in grado di integrare la contaminazione nel tempo. Se lo SQA del biota non viene superato e si registrano superamenti sporadici in acqua (SQA-CMA?) per la classificazione si può continuare a considerare il biota, ma va approfondita la motivazione dei superamenti sporadici in acqua. |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **A** | **Commenti, considerazioni**  **Domanda 61. Utilizzo Biota per classificazione** | 1.Inserire modalità di utilizzo dei risultati dell’analisi delle sostanze prioritarie tab. 1/A nel Biota ai fini della classificazione stato chimico. |
| **B** | **PROPOSTE E DECISIONI** | Uso del biota nella classificazione, nel rispetto dell’applicazione del monitoraggio dettata dalla normativa. |

## **Domanda 61a. Incongruenza classificazione H2O vs Biota**

***In caso di incongruenza di superamenti di SQA tra colonna d'acqua e biota qual è la modalità di valutazione del risultato ai fini della classificazione?***

***Biota M2: Questa tematica può essere discussa in questa sede, ma è necessario che venga ripresa successivamente nel tavolo della Sub-Tematica 1- Acque-C2 che si occupa di classificazione delle acque superficiali.***

|  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| 3/13 non rispondono | 3/13 Biota non utilizzato per la classificazione | 1/13 BIOTA | 1/13 ACQUA | 4/13 da valutarsi o caso non ancora affrontato | 1/13 Si, in futuro con indicazioni di ISPRA |

* **Piemonte.** Il tema non è stato ancora affrontato
* **Lombardia.** Prima campagna avviata solo nel 2022. I dati verranno utilizzati per la classificazione del sessennio 2020-2025. Secondo quanto riportato nella nota ISPRA prot. n. 65927 del 16/11/2018, punto 21 delle criticità relative allo stato chimico, ritenendo comunque opportuno che vengano fornite da ISPRA indicazioni più dettagliate riguardo le modalità di valutazione dei dati in caso di superamento degli SQA sulla colonna d’acqua ma non nel biota per le sostanze per le quali il D.Lgs. 172/2015 individua SQA su entrambe le matrici, anche ai fini di un confronto delle classificazioni ottenute con matrici diverse in diversi sessenni.
* **P.A. Trento.** Criteri non ancora adottati in quanto il caso non si è presentato.
* **Friuli V.G..** No. E' stato deciso a livello distrettuale (Alpi Orientali) di non utilizzare i risultati delle analisi del biota per la classificazione del II PdG
* **Liguria.** Dato biota non utilizzato ai fini della classificazione
* **Emilia-Romagna.** BIOTA. Nel caso in cui il superamento dell'SQA avvenga per il Biota
* **Toscana.** ACQUA. Essendo un dato ancora sperimentale viene scelta la classificazione sulla sola colonna d’acqua, mantenendo però trasparente il dato sul biota
* **Puglia.** Da valutarsi
* **Sardegna.** Al momento no. In assenza di dati affidabili e replicabili nel tempo sul biota, per ora si utilizza la matrice acque ai fini della classificazione.

|  |  |
| --- | --- |
| **Commenti e considerazioni da Biota M2** | * **Arpa Toscana**: Opportuno tenere separate le due classificazioni: biota e acqua anche a fronte della mole di danni indubbiamente minore sul biota rispetto alla matrice acqua * **Appa Bolzano**: Il problema della classificazione, oltre al fatto che sui pesci si trovano sostanze che nell’acqua normalmente non si trovano e portano quindi a classificazioni di non raggiungimento dello stato buono, è che la specie da noi campionata, il cavedano, non è stanziale e si muove nell’Adige, così come nelle fosse di fondovalle, e diventa quindi difficile associare la classificazione al corpo idrico. * **ARPA Lombardia:** Chiarire meglio il contenuto della nota ISPRA. In caso di superamento dello SQA-MA in acqua e conformità per il biota prevale il risultato nel biota? Cosa si intende per sporadico? |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **A** | **Commenti, considerazioni**  **Domanda 61a Incongruenza classificazione H2O vs Biota** | 1. Definizione criteri gestione Incongruenza classificazione H2O vs Biota |
| **B** | **PROPOSTE E DECISIONI** | Vince il peggiore dei due |

## **Domanda 61b. Biota e raggruppamento per classificazione**

***Se è avviata una campagna di monitoraggio della matrice biota il dato viene utilizzato per la classificazione mediante applicazione del criterio di raggruppamento?***

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| 2/13 Si | 8/13 No | 3/13 Non rispondono | 2/13 Biota non utilizzato per la classificazione |

* **Piemonte.** NO. A nessun corpo idrico raggruppato viene attribuito lo stato chimico non buono
* **Lombardia.** Si. Prima campagna avviata solo nel 2022; come già attuato per la matrice acqua, sulla base del documento predisposto da ADBPO "Proposta per un maggior coordinamento dei criteri utilizzati per i raggruppamenti dei corpi idrici", anche per la matrice biota (ove fattibile) vengono inseriti in rete, in un solo anno del sessennio, ai fini di una verifica dello stato chimico, quei CI raggruppati che non raggiungono lo stato buono a causa dei parametri chimici riscontrati nel CI monitorato
* **Veneto.** NO
* **Friuli V.G..** No. E' stato deciso a livello distrettuale (Alpi Orientali) di non utilizzare i risultati delle analisi del biota per la classificazione del II PdG
* **Liguria.** Dato biota non utilizzato ai fini della classificazione
* **Emilia-Romagna.** SI
* **Toscana.** no
* **Lazio.** no
* **Puglia.** No. Non ci sono raggruppamenti di CI
* **Sardegna.** Al momento no. No da valutare nel prossimo sessennio solo per corpi idrici adiacenti dove limiti al transito delle comunità ittiche. Ma probabilmente non sarà utilizzato per C.I. appartenenti a bacini diversi, in quanto il biota non sempre è presente in tutti i C.I. anche se appartenenti alla stessa tipologia.

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **A** | **Commenti, considerazioni**  **Domanda 61b. Biota e raggruppamento per classificazione** | 1. Criteri estensione classificazione da biota *(collegata a Domanda 17b. Classe di stato semplificata)* |
| **B** | **PROPOSTE E DECISIONI** | Estensione dello stato definito dal biota anche ai CI appartenenti al raggruppamento e non direttamente monitorati |

## **Domanda 63. Fauna ittica per classificazione**

***Il dato della fauna ittica, se disponibile, viene/verrà utilizzato e come ai fini della classificazione?***

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| 13/20 Si | 3/20 CS | 2/20 No | 2 non risp VDA nessuna nota FI non applicata. Basilicata non ha stazioni |

* **Piemonte.** Per il PdGPo 2021 è stato deciso a scala Distrettuale di non utilizzare il NISECI. In ogni caso ogni CI è classificato in base agli EQ monitorati che dipendono da molteplici elementi
* **Lombardia.** Per il PdGPo 2021 è stato deciso a scala Distrettuale di non utilizzare il NISECI; vè stato indicato in ogni caso il valore del NISECI
* **P.A. Bolzano.** NISECI viene determinato su tutti i ci popolati da pesci al di sotto di 1500 m, non viene differenziato se il dato è presente o no
* **Friuli V.G..** i C.I. per i quali non sono disponibili dati di Fauna ittica sono classificati con gli EQ monitorati
* **Liguria.** CS. Da concordare con le altre Regioni dei distretti
* **Emilia-Romagna.** Nei CI in cui non viene monitorato perchè non applicabile (FM e/o Temporanei) si classifica con gli altri indicatori sia in sorveglianza che in operativo.
* **Umbria**. Il NISECI, ove disponibile e valutabile, entra nella classificazione con lo stesso peso degli altri indicatori biologici.
* **Abruzzo.** Nel II Ciclo sessennale 2015-2020 la Regione Abruzzo ha stabilito di utilizzare il nuovo indice solo a seguito di un analisi puntuale di confronto con quanto restituito anche dal calcolo del vecchio ISECI e la popolazione ittica è stata ritenuta “non classificabile” solo nel caso di bassa affidabilità dei risultati ottenuti, nello specifico:- quando il NISECI ha restituito un dato discordante con il vecchio ISECI; - quando è IL NISECI è l’unico indice a determinare un declassamento dello Stato Ecologico del corpo idrico
* **Puglia.** Ogni CI viene classificato (stato ecologico) sulla base degli EQB disponibili
* **Sicilia.** Ove disponibile, entra nella classificazione con lo stesso peso degli altri indicatori (calcolato indice ISECI); l'indice calcolato, sulla base del quale sono state fatte le valutazioni del corpo idrico è l'ISECI. Non è stato possibile calcolare il NISECI per questioni tecniche.
* **Sardegna.** Per ora si intende monitorare l'EQB Fauna Ittica ma per ragioni legate alla natura della componente ittica isolana, per i corpi idrici della zona a salmonidi, la classificazione appare non idonea mentre per le altre zone ittiche verrà eseguita una valutazione sito specifica (il dato in genere viene utilizzato dopo valutazione esperta).

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **1** | **MASE DD 341/STA del 2016**  integrazioni Febbraio 2020  **allegato\_unico18febb2020** | **PARTE QUARTA**  **Ruolo dell’EQB fauna ittica nella classificazione del potenziale ecologico dei corpi idrici fortemente modificati e artificiali**  Come riportato nella parte prima del presente documento, per classificare il CIFM/CIA tramite i pesci si utilizza l’approccio Praga. Ciò non implica che il monitoraggio dei pesci non vada eseguito, ma significa solo che i dati di monitoraggio dei pesci non vengono, al momento, utilizzati ai fini della classificazione dei CIFM/CIA, ma per sviluppare l’indice di classificazione ad hoc per CIFM/CIA. A tal proposito, si evidenzia che l’elemento di qualità fauna ittica ricopre un ruolo centrale nella valutazione dello stato dei CIFM e CIA. Infatti, la DQA in relazione alla definizione del Potenziale Ecologico Massimo (PEM) degli elementi idromorfologici riportata all’allegato V punto 1.2.5. “Condizioni idromorfologiche conformi alla situazione in cui i soli impatti sul corpo idrico superficiale sono quelli risultanti dalle caratteristiche artificiali o fortemente modificate del corpo idrico, quando siano state prese tutte le misure di mitigazione possibili, in modo da consentire il miglior ravvicinamento realizzabile al continuum ecologico, in particolare per quanto concerne la migrazione della fauna, nonché le adeguate zone di deposizione delle uova e di riproduzione”.  Si fa presente, quindi, che nel caso in cui questo EQB non venga selezionato per valutare il potenziale ecologico dei CIFM/CIA, tale scelta dovrebbe essere motivata. |

|  |  |
| --- | --- |
| **2** | **Come si giunge alla classificazione dello Stato Ecologico? FIUMI (MLG 116/14 Pag. 21** Sostituire nello schema di pagina 21 relativamente alla fauna ittica, l’indice ISECI con NISECI - Nuovo indice di stato ecologico comunità ittica (Manuali e linee guida 159/2017). |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **A** | **Commenti, considerazioni** | 1. Utilizzo NISECI per la classificazione 2. Indicazioni allegato\_unico18febb2020 per Fauna ittica CIFM/CIA collegato a DD 341/STA del 2016; - *Collegato a sezione Valutazione potenziale ecologico per classificazione* |
| **B** | **PROPOSTE E DECISIONI** | Utilizzo fauna ittica ai fini della classificazione |

| **Argomenti**  **LOMBARDIA** | * Classificazione dello stato chimico ed ecologico dei corpi idrici superficiali le cui acque sono destinate a uso potabile * Arrotondamento valore RQE STAR\_ICMi in base a macrotipo: A, C e M e compilazione WISE2 normalizzazione RQE per confronto con classi europee |  |
| --- | --- | --- |

## **Classificazione dello stato chimico ed ecologico dei corpi idrici superficiali le cui acque sono destinate a uso potabile**

Come vengono utilizzati i dati del monitoraggio suppletivo (supplementare) previsto dal punto A.3.8 del DM 260/2010 ai fini della classificazione dello stato chimico ed ecologico dei corpi idrici superficiali le cui acque sono destinate a uso potabile?

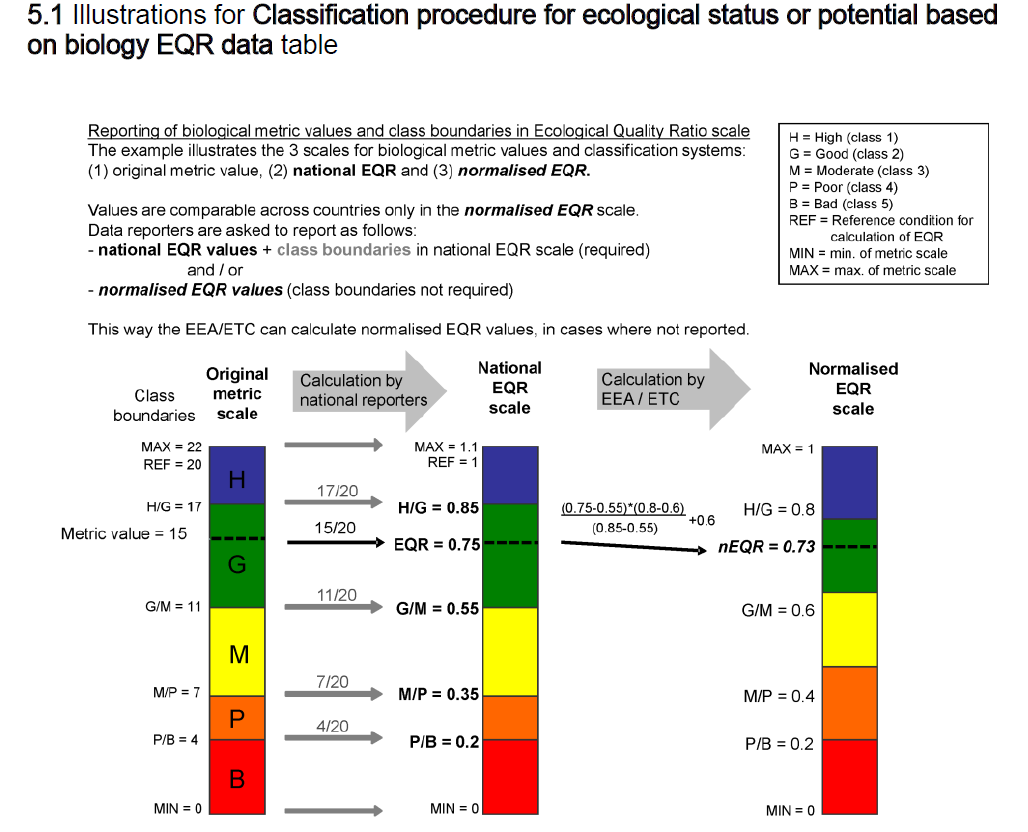
|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **1** | **DM 2010/2016**  **A.3.8. Acque utilizzate per l’estrazione di acqua potabile** | **A.3.8. Acque utilizzate per l’estrazione di acqua potabile**  I corpi idrici superficiali individuati a norma dell'articolo 82 del presente decreto legislativo che forniscono in media più di 100 m3 al giorno sono designati come siti di monitoraggio da eseguire secondo le modalità riportate ai paragrafi precedenti e sono sottoposti ad un monitoraggio supplementare al fine di soddisfare i requisiti previsti dal Decreto Legislativo del 02/02/2001 n. 31.  Il monitoraggio suppletivo, da effettuarsi annualmente secondo la frequenza di campionamento riportata nella tab. 3.8, riguarda tutte le sostanze dell'elenco di priorità di cui al punto A.2.6 del presente Allegato scaricate e/o immesse e/o rilasciate, nonché tutte le altre sostanze appartenenti alle famiglie di cui all’Allegato 8 del presente decreto legislativo scaricate e/o immesse e/o rilasciate in quantità significativa da incidere negativamente sullo stato del corpo idrico.  Nel monitoraggio si applicano i valori di parametro previsti dall’Allegato 1 del decreto legislativo del 2 febbraio 2001, n. 31 nei casi in cui essi risultino più restrittivi dei valori individuati per gli stessi parametri nelle tabelle 1/A, 1/B e 2B del presente Allegato. I parametri di cui alla tabella 1/A, indipendentemente dalla presenza di scarichi, immissioni o rilasci conosciuti, sono comunque tutti parte integrante di uno screening chimico da effettuarsi con cadenza biennale.  **Tab. 3.8. Frequenza di campionamento**  Comunità servita < 10.000 Frequenza 4 volte l’anno; Frequenza Da 10.000 a 30.000 Frequenza 8 volte l’anno; Frequenza > 30.000 Frequenza 12 volte l’anno: |

|  |  |
| --- | --- |
| **Commenti, considerazioni**  **Classificazione dello stato chimico ed ecologico dei corpi idrici superficiali le cui acque sono destinate a uso potabile** | Per la valutazione dello stato ecologico si utilizza la tab 2B in aggiunta alla tab 1B dell’Allegato I. Come previsto dalla norma, per il parametro Pesticidi totali è utilizzato SQA-MA di 0,5 microgrammi/l. |
| **PROPOSTE E DECISIONI** |  |

## **Arrotondamento valore RQE STAR\_ICMi in base a macrotipo: A, C e M e compilazione WISE2 normalizzazione RQE per confronto con classi europee**

1. STAR\_ICMi -  arrotondamento valore RQE in base a macrotipo: cifre decimali diverse per i limiti di classe tra A1, A2 e C (2 cifre) e M (3 cifre) comporta differenze di classe rispetto a classe calcolata con il valore RQEn (casi di valori borderline) nella compilazione del WISE2.

Per le 2 0 3 cifre  decimali da utilizzare a seconda dell'appartenenza ad uno specifico Macrotipo, così come definito dalla *DECISIONE (UE) 2018/229 DELLA COMMISSIONE del 12 febbraio 2018 che istituisce, a norma della direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, i valori delle classificazioni dei sistemi di monitoraggio degli Stati membri risultanti dall’esercizio di intercalibrazione e che abroga la decisione 2013/480/UE della Commissione, si* potrebbe fare una ricognizione tra le Agenzie per capire quali hanno avuto dei problemi simili ai vostri nella compilazione del WISE2 e poi procedere con un quesito per la gestione delle incongruenze di classificazione EQR nazionali e normalizzazione per RQE europeo.



1. Per molti **corpi idrici artificiali** il valore di STAR\_ICMi è risultato di molto superiore a 1, per questi casi i singoli valori di STAR\_ICMi e di ISA superiori a 1,4 sono stati posti uguali a 1,4. Nella valutazione dello stato ecologico si evidenzia un problema di metriche sugli EQB, che non permettono di rilevare in modo adeguato le modificazioni morfologiche che sono presenti e quindi a volte determinano un buono stato anche quando lo stesso non dovrebbe essere tale.

E’ stato inserito nelle argomentazioni del documento da inviare al MASE, previsto all'interno della Sub-tematica 1-Acque-C5 che si occupava della sovrastima/sottostima delle metriche di riferimento dello STAR\_ICMi? Sembrerebbe di no. Questa parte relativa allo STAR\_ICMi dei CI artificiali si potrebbe inserire in un secondo momento come argomento da discutere con gli esperti una volta attivati dal MASE.